

High-tech e psicologia: rivoluzione firmata Sky

Computer e iPhone, ma anche un esperto per insegnare come si fa gruppo imitando le formiche

CIRO SCOGNAMIGLIO

csognamiglio@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

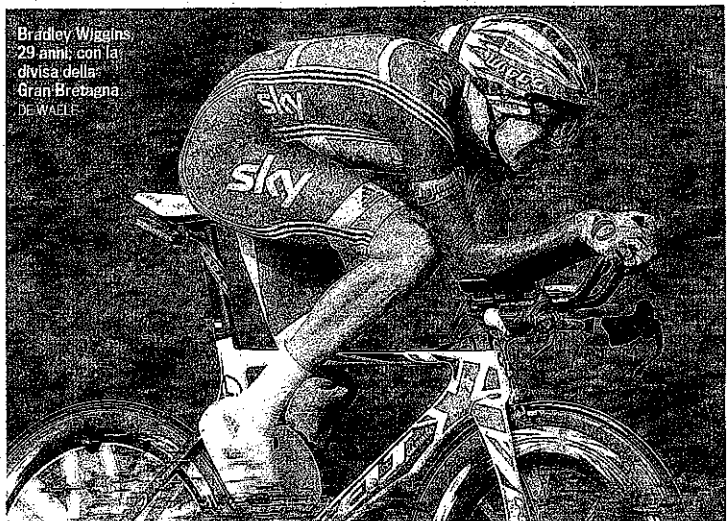
Portare, entro cinque anni, un britannico in cima al Tour de France. La missione del neonato Team Sky è questa. È il recente acquisto dalla Garmin di Bradley Wiggins — 3 ori olimpici e 6 iridati in pista, 4° nell'edizione 2009 della Grande Boucle — va ancor di più in quella direzione.

Non solo strada. Intanto la squadra voluta da James Murdoch — quartogenito di Rupert, magnate dell'editoria — non si è limitata solo a entrare nel mondo del ciclismo, ma ha tutta l'aria di volerlo rivoluzionare, mettendo in campo high-tech e psicologia. Il budget globale investito — comprendendo strada, pista, Bmx e lo sviluppo della bicicletta in Gran Bretagna — si aggira sui 30 milioni di euro, quando quello medio di una squadra ProTour non supera gli 8.

La squadra voluta da Murdoch junior punta su Wiggins e vuol vincere il Tour entro cinque anni

Con l'arrivo di Wiggins, l'organico è salito a 25 corridori, di 11 nazioni: gli altri big sono il norvegese Edvald Boasson Hagen (vincitore nel 2009 della Gand-Wevelgem e di una tappa al Giro) e lo svedese Thomas Lövkvist (sua l'ultima Montepaschi Strade Bianche).

Mal visto il primo raduno a Manchester, guidato da David Brailsford, 45 anni, già responsabile del programma olimpico della Federazione, è stato qualcosa di mai visto: lo dimostrano le testimonianze di Dario David Cioni, Davide Viganò e Morris Possoni, gli atleti italiani del team. A proposito: nelle corse italiane, il team opererà sulle maglie il marchio Sky Italia. E nostra è anche l'azienda che fornirà le bici: la Pinarello, già partner della Caisse d'Epargne. La presentazione di Londra, fissata per lunedì 4 gennaio, promette di essere spettacolare. Naturalmente dovranno arrivare anche i risultati per dare sostanza al progetto. Ma le novità, rispetto all'ordinario, sono talmente tante che la voglia di analizzarle viene naturale.



Bradley Wiggins, 29 anni, con la divisa della Gran Bretagna DE WAGLE

I NUMERI

30

I milioni di budget globale di Sky, che riguarda strada, pista, bmx e lo sviluppo della bici in Gran Bretagna

25

I corridori del team, che ha in Bradley Wiggins l'atleta di spicco. Gli altri big sono Boasson Hagen e Lövkvist

11

I Paesi rappresentati tra cui c'è anche l'Italia. I corridori britannici in squadra sono sette

DARIO DAVID CIONI «L'allegria prima di tutto, vietato essere egoisti»



Dario David Cioni, 35 anni, 10 da pro, di squadre (tra Mepe, Fassa Bortolo, Liquigas, Lotto e Isd) ne ha viste tante.

«Ma l'approccio di Sky — dice — è completamente diverso, a cominciare dalla cura dei particolari. I responsabili degli automezzi lavoravano in F1. E dicono che i meccanici abbiano fatto colloqui degni di quelli per la Nasa. Si cura il carattere delle persone, l'allegria, il fare gruppo. Il dialogo è la cosa più importante. Se c'è un problema, dobbiamo segnalare: lo staff è a nostra disposizione, via e-mail, al telefono o di persona».

Nello staff c'è anche Steve Peters, psichiatra che ha lavorato con la polizia in casi di serial killer. Psichiatra, non psicologo. Ai corridori ha spiegato così la differenza: «Un psicologo vi insegnerebbe semplicemente a guidare un'auto. Io vi mostrerò come funziona il motore e poi come usare il volante. Così, in caso di avaria, avrete del vantaggio». «Peters ha usato metafore zoologiche — dice Cioni —. Lo scimpanzé è il lato negativo o egoista di ciascuno di noi. Dobbiamo domarlo. L'esempio positivo sono le formiche: come loro, dobbiamo lavorare nella stessa direzione, fare gruppo per distruggere l'ostacolo. O, se non è possibile, trovare il modo di aggirarlo».

MORRIS POSSONI «Internet sul bus. E c'è anche il nutrizionista»



Morris Possoni, 25 anni, viene da un'altra realtà di primo piano: il Team Columbia, la migliore squadra 2009 con 85 successi. Ma pure lui è rimasto impressionato. «Ci hanno mostrato un dvd personalizzato con le nostre immagini. E regalato un iPhone e un computer. La bicicletta, la Pinarello Dogma, ha il cambio elettromeccanico e si può considerare come una Ferrari. Sul bus abbiamo tutto il necessario per utilizzare Internet. Il messaggio è: «vi diamo tutto per risolvere, ci fidiamo di voi». Certo, si attendono anche molto, ma la sfida è affascinante».

«Ah, in camera, la prima sera, ho trovato un pacchetto di M&M's con i colori di Sky. E anche gli altri giorni c'era sempre un oggetto, tipo le federe dei cuscini o il dentifricio, che richiamava i loro colori. Comunque sin dai primi incontri s'è capito che sapevano già molte cose di me e del mio comportamento in corsa. C'è anche un nutrizionista, quello che ha aiutato Wiggins a dimagrire in vista del Tour. Una base operativa sarà a Quarrata, in Toscana, dove c'è il vivaio della Nazionale inglese, gestito da Max Sciandri. Dunque l'anima è italiana, uno stimolo in più».

DAVIDE VIGANÒ «La regola è: segnalare ogni problema»



Davide Viganò, 25 anni, per Sky ha lasciato la Fuji-Servetto, dopo le quattro stagioni nella

Quick Step di Boonen e Bettini. «Vi racconto una cosa: ci hanno portato a vedere una partita di calcio inglese, Manchester City-Hull. Una figata. Eravamo in posti vip e abbiamo anche cenato lì, con vista sul campo. L'approccio di Sky è questo: viene prima la serenità mentale, e poi tutto il resto. Se funziona la testa, ci sono più probabilità che girino bene pure le gambe. Tutti sono al servizio del corridore».

«La volontà è quella di cercare di partire forte, perché tutti capiscano di che livello sia la squadra. E io, che sarò al Tour Down Under, spero di dare immediatamente il mio contributo. Sul fronte della comunicazione, ci hanno dato una tessera telefonica che ci serve per parlare soltanto tra noi della squadra. La filosofia è: se non segnaliamo un problema, poi non possiamo lamentarci nel caso non si risolve. Sulle maglie non posso dire niente, ma vedrete: saranno talmente belle, che tutti gli altri colleghi, e non solo, le vorranno. Le scritte sono poche e messe nei posti giusti. È solo l'inizio, ma l'impressione che ho è di avere fatto la scelta giusta».